



LAVORO Sono iniziati i tre giorni cruciali per i dipendenti dell'azienda di beverage

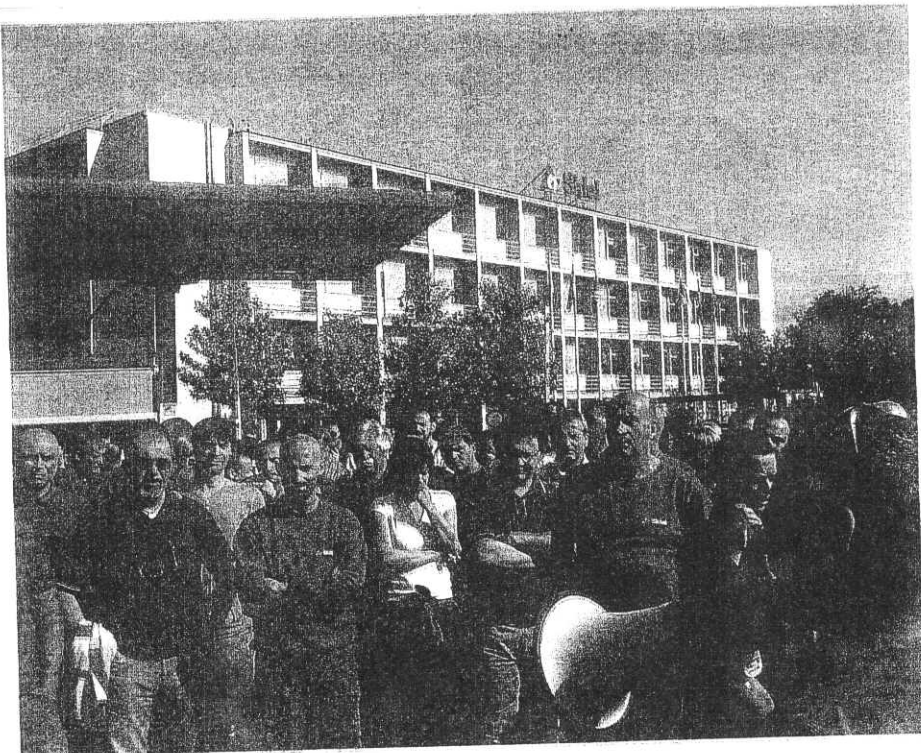
Sidel licenzia. La rotonda

Deve pagare 500mila euro per l'opera su via La Spezia la multinazionale francese dei 99 esuberi. Trattativa ancora bloccata, anche se gli incontri si susseguono

Più che una rotatoria somiglia a un controsenso. Nei giorni in cui prosegue il serrato accia a faccia tra sindacati e Sidel, e rullano i tamburi operai contro la riorganizzazione annunciata dai vertici che porterà a 99 cassa integrazioni a zero ore, si scopre che su via La Spezia sarà a breve costruita la rotonda di cui da anni si discute. Questione di qualche mese: superati i problemi tecnici, annuncia l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Aiello, entro giugno entrerà in consiglio la variante urbanistica per l'opera all'altezza di via Pontasso, mentre per l'estate s'inizieranno i lavori.

Le aziende che usufruiranno dell'opera hanno sottoscritto l'articolo 18 della legge regionale che codifica i rapporti tra amministrazione pubblica e privati, e nell'accordo sta scritto che spetterà proprio a Sidel versare la metà dell'importo totale pari a un milione di euro. Poco vale far di conto e valutare che 500mila euro sarebbero uno stipendio pagato per gli annunciati esuberanti per altri tre, quattro mesi. La rotonda è essenziale alla viabilità e soprattutto era nei patti degli oneri di urbanizzazione dovuti al Comune dopo l'ampliamento dell'azienda. Si deve fare e allora eccola licenziata. Nel senso di approvata, perché il termine da quelle parti ha ben altri e più tristi significati.

Ironico destino che porta la notizia proprio nei giorni in cui si fa cruciale la trattativa con le parti sociali. Chiuso mercoledì 26 maggio il proclamato pacchetto da otto ore di sciopero, se non si arriverà a uno sblocco entro venerdì 28 le Rsu annunciano una levata di scudi più dura. «Fino ad ora - spiegano le rappresentanze - non abbiamo voluto colpire l'azienda sul fronte della produzione, non è passato il blocco merci o consegne. Ma se entro venerdì saremo ancora fermi ai 99 esuberanti minacciati e non avremo rassicurazioni date per iscritto dai vertici, allora saremo costretti a una diversa reazione. Siamo 1000 persone, non possono tirarci per i pochi capelli che abbiamo».



Per legge, sono 45 i giorni di tempo per eventuali trattative, poi, entro 60 giorni, se l'azienda ritiene di avere valide motivazioni può mettere in libertà i dipendenti. Il timore delle maestranze è che ci si stia avvicinando troppo rapidamente all'estate, e che le decisioni più sgradite siano prese ad agosto, a fabbrica chiusa. Per questo l'intenzione è giocare tutte le carte e farlo in fretta.

Intanto, giovedì 27 si aprirà il tavolo di crisi in Provincia. Durante l'ultima assemblea dei lavoratori sono piovute dure critiche nei confronti delle istituzioni, che paiono aver dimenticato la vertenza Sidel. «Siamo la seconda azienda per fatturato e indotto a Parma - chiudono le Rsu - Abbiamo chiesto al sindaco di convocare una nostra delegazione, ma ad oggi è stato il silenzio». Quel silenzio che gli operai non vogliono. Non vogliono che l'ex Simonazzi lasci fuori dai cancelli 99 persone nel bel mezzo di un agosto deserto. (p.br.)